

La violenza nella futurologia

di CARLO FORMENTI

L'intolleranza può andare oltre il rifiuto di accettare il diverso: può spingersi fino al rifiuto di concepirne la stessa esistenza.

Questa è la lezione di **Flatlandia**, il celebre apologo geometrico-politico che Edwin Abbott, geniale scrittore (nonché teologo e scienziato) inglese pubblicò in forma anonima nel 1884. A proporla una inedita traduzione (di C. D'Amico), corredata da

testo originale a fronte, è **Bollati Boringhieri** (pagine 243, € 25), aggiungendovi un dvd contenente un film d'animazione realizzato dal matematico Michele Emmer, il quale, nella postfazione, illustra le difficoltà incontrate per visualizzare la storia di Quadrato, abitante di un mondo a due dimensioni che paga con il carcere a vita il tentativo di annunciare ai propri concittadini l'esistenza di una terza dimensione. Svelare nuove verità è impresa ardua ma non impossibile, sembra suggerirci Abbott, a condizione che si abbia il coraggio di liberare la propria immaginazione, e di sfidare le verità precostituite del potere che, per auto perpetuarsi, non esita a ricorrere alla violenza.

IN PAGINA

